



Videoguida

Raitre, ore 21

Luciano canta in diretta da Pesaro



Ecco Luciano Pavarotti per una serata di Ferragosto da appassionati della lirica. Alle 21 dalla piazza del Popolo di Pesaro verrà trasmesso in diretta su Raitre il recital che il tenore farà nell'ambito del Rossini Opera Festival. Gli habitués sanno già di che si tratta per aver assistito alle acrobazie del mezzosoprano Marilyn Horne e alle straordinarie raffinatezze del soprano americano June Anderson in un repertorio tutto rossiniano. E già la terza volta, infatti, che, complice Andrea Andermann, un regista che si è dedicato a diffondere con i mass-media il gusto per la bella musica, i recital di Pesaro entrano nelle nostre case. Succederà ancora il 28 agosto per il recital di Montserrat Caballé con Gianluigi Gelmetti che dirigerà la London Sinfonietta.

Raiuno: Mare nostro e Italia mia

Oggi Ferragosto, Raiuno ha pensato bene di mandare in onda (ore 13,45) un pomeriggio domenicale. Ecco perciò uno speciale di Italia mia con il trio di conduttori abituali, cioè Diego Abatantuono, Maria Teresa Ruta e Gigi Marzullo. Ma, data l'occasione eccezionale, non sarà una regione la protagonista della puntata, ma il mare, gran festeggiato delle nostre festività agostane. Poveraccio. Il mare, vero grande polmone verde planetario, quasi uno specchio per il cielo, al quale abbiamo fatto tante offese. E non basterà la retorica delle canzoni, né tantomeno la cura pelosa della marina militare a salvare la situazione. Di ecologisti della domenica è pieno il mondo. Ma sono sempre meglio dei devastatori del lunedì.

Raiuno: I forzuti di tutto il mondo

Che cosa ci propone oggi Colosseum, il programma di Raiuno (ore 20,30) che ama scrozzare negli ambienti rischiosi dell'effimero più assurdo? Oggi vedremo i forzuti di tutti i continenti e di tutte le specialità. Quelli che sudano come spugne e quelli che si riempiono d'olio e di unguenti. Lucidi e muscolosi si avventano poi sui loro avversari altrettanto robusti e oleosi. Si parla di karate, di sollevamento pesi, di arti marziali cinesi e giapponesi, di tiro alla fune e dello scacchiere che si arrampica solo con le dita dei piedi (meglio non schiacciargli i calli). Tutti esageratamente dediti alla cura del proprio corpo, tanto da rischiare di diventare del tutto disarmonici. Ma quando rischiano nel campo della ricerca scientifica, tutti gli sport tradizionali, olimpici. Ma questo è un altro discorso, che non ha niente a che fare con il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel, i quali si sono buttati diciano più sul corporeo che sull'atletico.

Raidue: L'estate di Maria Giovanna

Si chiama Festa di mezza estate e praticamente è il solito varietà con ospiti che (bontà loro) arrivano in belle località estive per esibirsi davanti alle telecamere e compiacere i locali aziende del turismo. Tutto bene. Anche perché presenta la bella Maria Giovanna Elmi (alla cui abbonatura molti settimanali hanno dedicato le tirature) e si esibiscono Gino Paoli, il Ballet de Wiener Staatsoper, Lena Biolcati, Iva Zanicchi, i Matia Bazar. Il tutto su Raidue alle 21,45.

(a cura di Maria Novella Oppo)

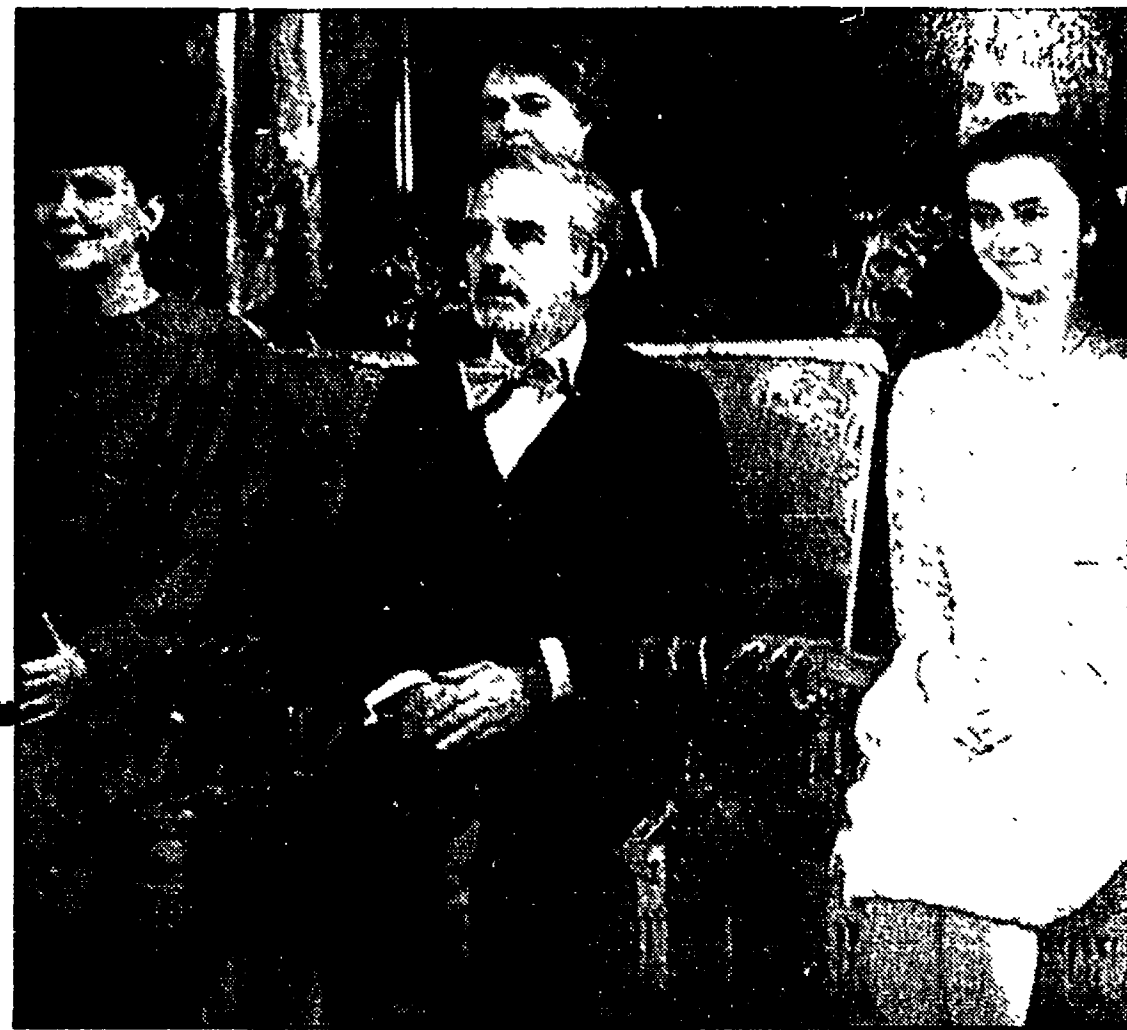
Scegli il tuo film

UNA FACCIA PIENA DI PUGNI (Raiuno ore 21,25) Anthony Quinn nel ruolo di un pugile dal fisico possente ma ormai minato e dalla faccia (la sua di sempre) umile e fiera. Bella interpretazione, anche se il film è un po' troppo puntato sul luogo comune del pugile finto, della sua ingenua volontà di combattere e della sua caparbia volontà di vincere. Ma questa è colpa del regista Ralph Nelson (quello di Soldato blu) che mette in campo anche il bravissimo Mickey Rooney in un altro ruolo un po' troppo caricato. La cosa singolare di questo film però sta nel fatto che nel cast figura anche (nel ruolo, è ovvio, di un campione invincibile) Cassius Clay con i suoi muscoli intatti (era il 1963) e la sua "leggerezza" di peso massimo.

T. del Lago: un teatro per Puccini

ROMA — A Torre del Lago, città natale di Giacomo Puccini, verrà probabilmente costruito un teatro in cui svolgere un'adeguata programmazione delle opere, e l'architetto Paolo Portoghesi ha già preparato un progetto che verrà illustrato il 28 agosto. L'iniziativa di costruire un teatro per Giacomo Puccini nasce — come spiega l'assessore alla cultura della Regione Toscana, Franco Camarlinghi — dall'esigenza, appunto, di avere una struttura perma-

nente che svolga — senza rischi — un'adeguata programmazione delle opere di uno dei maggiori compositori italiani (anche in prospettiva della futura legge sullo spettacolo). Sarà così possibile organizzare una degna manifestazione in suo onore, come Busseto fa con Verdi, Pesaro con Bellini, la Regione Siciliana con Puccini. La Regione, con l'impegno del governo, attraverso l'on. Amato, in accordo con Viareggio e Lucca, chiedendo all'architetto Portoghesi di preparare un progetto, si prefigge di consegnare a Torre del Lago una struttura permanente che consenta anche altre iniziative nel corso dell'anno, oltre la manifestazione pucciniana; che si avvalga di un'apposita organizzazione autonoma attraverso una fondazione che abbia riconoscimento nazionale.



Riccardo Cucciolla (al centro) in «La casa in bilico». Sotto, Jo Champa in «Dolce assenza»

Locarno '86 Il concorso si risolveva con l'interessante opera prima italiana «La casa in bilico», una commedia sulla terza età scritta e diretta dai giovani De Lillo e Magliulo

La rivolta degli anziani

LOCARNO — Non siamo più abituati a certi fasti eventi, tanto risultano sempre desolanti le notizie sul nostro cinema. Così radioplatato è il compiacimento quando La messa è finita di Moretti richiama una folla-record in piazza Grande (6.500 spettatori) ed oltretutto riscuote consensi entusiasti, inconfondibili. E altrettanto contenti ci sentiamo allorché due giovanissimi esordienti quali Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo approdano a Locarno '86, nella sezione competitiva, con un'opera prima sensibile, gentile ed, al tempo, importante come La casa in bilico. La nostra rincaroante impressione è rafforzata poi dal fatto che, anche in un confronto informale con i film di altri

paesi, il nostro tribolato cinema si rivela insospettabilmente come una sorta di araba fenice che, frequentando le nottate sul nostro cinema, riesce comunque a rifarsi viva. Anche e soprattutto qui a Locarno '86, ove il livello generale delle opere in concorso si è dimostrato sino ad ora non proprio esaltante. Il posto d'onore, dunque, va riservato per il momento ai già ricordati Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo. Entrambi napoletani, lei ventiseienne e lui ventottenne, diplomati ai DAMS di Bologna e provvisti di esigue ma significative esperienze professionali nel cinema ed alla televisione hanno scelto (con la collaborazione di Giuditta Rinaldi) e realizzato un film, appunto La casa in bilico, che costituisce una



carta di credito validissima e rivelatrice anche di tutte le potenziali risorse poetiche e stilistiche che i due dotati esordienti sicuramente sapranno estrinsecare al meglio nell'immediato futuro. Del resto, non crediamo di esagerare nell'intravedere nella Casa in bilico più di un segnale di pregevole originalità creativa. Il fatto stesso che due giovani orientino le loro riflessioni, le loro ricerche espressive nel solo dell'appartata, dolente condizione degli anziani emarginati, incolpabili, dal corso della vita, dalla dinamica degli eventi più attuali, risulta una scelta largamente sintomatica di una attitudine di fondo, da parte della De Lillo e di Magliulo, a cimentarsi con questioni sociali-esistenziali, con problemi morali di sottile, ardua sostanz-

za, ma non per questo meno rilevanti. Detto ciò, peraltro, i due cineasti hanno bandito a priori indugi e indulgenze per le situazioni troppo patetiche, mirando a caratterizzare la loro storia tutta contemporanea con tre prestanti personaggi anziani — due uomini già compagni di collegio in verde età e una signora d'origine russa da tempo abitante in Italia — che, per bizzarria del caso o arguzia della sorte, si trovano ad un certo punto a convivere nell'agiate dimora romana di uno di essi, Giovanni, inavvertito gaudente, ex amante consolatissimo della scomparsa, provvida Donna Concetta, fulcro e terminus con questioni sociali-esistenziali, con problemi morali di sottile, ardua sostanz-

Raccontando, comunque, le cose per filo e per segno, esse si svolgono pressappoco così: l'attempato vedovo Teo Mariani, disamorato del figlio conformista e gretto che vorrebbe mandarlo in un ospizio per non averlo tra i piedi, trova inaspettata, felice sistemazione, grazie al facoltoso, vitalissimo coetaneo Giovanni. In una bella, comoda abitazione ove risulta ospite altrettanto radiosa, matronale Maria, donna dai misteriosi trascorsi e dalle generose pratiche di soccorso per gli esuli dal suo paese in transito a Roma, che in qualche modo equilibra, illumina di dolcezza l'acquellata, confortevole «terza età» dei due ex compagni di collegio.

Tra rispettive piccole manie e ricorrenti riti conviviali di elegante ricercatezza, l'esistenza del tre parrebbe così trascorrere sempre passabilmente gratificante, ma poi, da alcune avvisaglie, si scopre che quella convivenza perfetta è minacciata di venire disgregata da intrusioni di improvvisi cavilli legali. L'intrico sta per risolversi comunque per il meglio, quando Giovanni muore in un incidente d'auto. Le cose allora precipitano, con l'attesa presagire la dissoluzione pura e semplice di quel super-stile, atipico nucleo familiare. Quasi sul punto di separarsi per sempre e di abbandonare la casa amata che li ha visti comuni ospiti di amici solidali, Teo e Maria, con una tacita intesa, uno sguardo affettuosamente complicato, decidono infine di restare insieme, anzi, appunto in quello stesso luogo, in un'altra sede più fortunata, rincuorante esistenza.

Memorabili per sensibilità, e garbata ironia restano i momenti del primo incontro dei tre personaggi centrali, il crescere e il definirsi progressivo delle loro rispettive fisionomie psicologiche-morali e, via via, il matrimonio «bianco» di Teo per favorire l'espatrio di una giovane profuga; la calma, luminosa presenza di Maria in tutti gli scorcii più allarmanti della storia; il trascinate, sorridente ottimismo di Giovanni, irruento trascinate, e infine, immatura vittima di tutta la festosa, benefica macchina. Beati lontani dai disperi e dal caratterizzarsi come una vicenda troppo edificante, La casa in bilico dà im-

diata, indubbia prova di una attenta, lirica incursione nel mondo «a parte» degli anziani. Ciò che ne esce è un apologeto raffinato, di estrema misura, ove figure e situazioni pure di conio abbastanza convenzionali si spessiscono gradualmente di suggestioni simboliche, di coloriture favolistiche assolutamente felici. Merito di tale positivo esito è certo la mano regista sicura della De Lillo e di Magliulo, ma un costante determinante l'ha fornito anche, per l'occasione, il terzetto di portentosi attori come Gigi Pistilli (Giovanni), Marina Vlady (Maria), Riccardo Cucciolla (Teo), qui al meglio della condizione di interpreti di prolungata, prestigiosa esperienza.

C'è, tra i diversi ammiccamenti e rimandi di quest'opera, la «citazione» pertinente del vecchio film di Mario Camerini Gli uomini che mascalzoni (1932), ove un giovane, romantico Vittorio De Sica canticchia insidioso e un po' enfatico Parlami d'amore Mariù... Ecco, La casa in bilico, ha in qualche modo una analogia carica di simpatia umana, di melanconica preziosità, di sentimenti di quella lontana velleità. Con in più e in meglio, forse un manifesto atto di rispetto, persino di devozione, verso tre personaggi emblematici di un'epoca che vivono ma che ormai come un ricordo, ma che non sanno, non vogliono rassegnarsi comunque al disamore, all'aridità della solitudine.

Frattanto, mentre le restanti opere cinematografiche della rassegna competitiva di Locarno '86, non hanno fatto registrare alcuna eccezionale sortita, va segnalata, per contro, la premiazione dei migliori TV movies. Il coraggioso programma israeliano Avanti popolo (co-si, in italiano), scritto e diretto dal giovane Rafi Bukac, ha prevalso su tutti gli altri concorrenti «per la vitalità della narrazione che, nonostante le imperfezioni, evidenzia, attraverso una visione ironica, la vita e la vivacità, l'assurdità e la tragedia della guerra, mentre ai posti d'onore si sono piazzati il telefilm tedesco-occidentale di Peter Schulze-Rohr Blau, e il francese di Joseph Sargent L'amore non è mai tutto.

Sauro Borelli

Il film Esce «Videodrome» di David Cronenberg, horror sul mondo delle tv via cavo

Per cuore un videoregistratore

VIDEODROME — Regia e sceneggiatura: David Cronenberg. Interpreti: James Woods, Deborah Harry, Peter Dinklage, Lynn Collins. Effetti speciali: Rick Baker. Musica: Howard Shore. Usa, 1982. Al cinema Majestic di Roma.

un'autorità riconosciuta: autore di incubi non male come Brood, Scanners e La zona morta, Cronenberg ha sempre coltivato il cinema del paura con la conoscenza scientifica (da giovane faceva il biologo), la suspense con uno sguardo lucido sul mondo tecnologico che ci circonda. Ossessionato dall'uso cattivo della medicina e dai misteri dell'organismi, Cronenberg ha firmato appunto con Videodrome una delle sue opere più intense originali, sfidando i canoni del cinema. Stavolta ad essere preso di mira è il mondo della televisione, anzi, più precisamente, quel particolare tipo di tv via cavo specializzato in porno hard core e in trasmissioni sad-maso. Tutto comincia quando il giovane Max Renn (James Woods), direttore di una stazione televisiva

di Toronto, Canale 83, a corteo di utenti, capita per caso un programma «pirata» proveniente da Pittsburgh e intitolato appunto Videodrome. Colpito dallo snuff-movie (così vengono definiti i gergo i programmi in cui torture e violenze sessuali non simulate portano talvolta fino alla morte), Max decide di indagare sulla tv che lo ha prodotto e mandato in onda. Un programma così risulterebbe sicuro la audience di Canale 83; perché non provarci? È l'inizio di un'avventura allucinante, in bilico tra giallo poliziesco e stravolgimento sensoriale, che porta il giovane programmatista ai confini della realtà. A Pittsburgh, invece di una stazione tv commerciale, trova una bizzarra Chiesa cattolica che distribuisce «videozuppe» ai barboni del quartiere; e quando cerca di parlare col professore O'Blivion, sacerdote e leader di quella Chiesa profana, scopre che l'uomo è morto



James Woods in un'inquadratura del film «Videodrome»

da un pezzo: tutto ciò che resta (o forse esiste) di lui è una cassetta registrata. L'incontro carnale con Vicky (Deborah Harry, ex leader del gruppo rock Blondie), animatrice radiofonica dai gusti sessuali masochisti, accelera la trasformazione di Max in una specie di videoregistratore ambulante, programmabile, attraverso il quale una misteriosa organizzazione attua un piano diabolico. Emanazione diretta del teleschermo (gli si apre improvvisamente una fessura sullo stomaco nella quale inserisce le cassette piene di immagini), Max diventa il killer al servizio di una crociata autoritaria: Videodrome mira infatti a provocare negli spettatori «depravati» allucinazioni tumorali così potenti da distruggere le deviazioni di cui il cervello è portatore. Insomma, l'Ordine restaurato grazie alla tv permissiva. Ovviamente, sarebbe un errore prendere alla lettera l'intreccio politico del film; il completo mass-mediolegico interesse a Cronenberg fino ad un certo punto, è più inquietante (cinematograficamente) il progressivo annullamento psicofisico del protagonista, quel suo passare e ripassare attraverso il vetro del teleschermo fino a trasformarsi in immagine registrata e registrabile.

Senza tirare in ballo le dotissime, ma non sempre pertinenti, citazioni letterarie dei Cahiers du cinéma (da Kafka a Hoffmann passando per Mauriac), si può azzardare che Cronenberg abbia portato alle estreme conseguenze l'intuizione di La morte in diretta di Tavernier: l'uomo con la telecamera piazzata in testa a un certo punto si ribellava; qui, nel cammino che porta Max Renn ad annullarsi definitivamente dalla propria immagine, il cineasta canadese firma la trasformazione irreversibile (e certo metaforica) di un telespettatore, in tutti i suoi stadi. Eccessivo e barocco nei suoi truculenti effetti speciali (curati da Robert Baker, autore di un Oscar), Videodrome oscilla abilmente tra due universi paralleli, dallo spettatore a capire dove s'assottiglia il reale e come l'allucinazione. Il gioco talvolta scoperto, esagerato, triviale (è il pedaggio che si paga alla destinazione horror del film), ma resta sottotraccia il senso angoscioso di una metamorfosi possibile che riguarda da vicino il nostro futuro di divoratori di immagini.

Michele Anselmi

Programmi Tv

- Raiuno
11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 SPECIALE ITALIA MIA - Varietà
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 COLOSSEUM - Varietà di Bruno Giordani ed Emilio Ravel
21.25 UNA FACCIA PIENA DI PUGNI - Film con Anthony Quinn e Jackie Gleason (nell'intervallo, ore 22.10: Telegiornale)
23.00 SPECIALE TULLIOBRI - Attualità
23.35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.45 ATLETICA LEGGERA - Meeting internazionale. Pallanuoto: Campionato del mondo
Raidue
11.00 MADAME CURIE - Film con Greer Garson
13.00 TG2 ORE TREDDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telegiornale «Un amico in difficoltà»
14.10 L'AVVENTURA - Di Bruno Modugno
16.20 SCI - Coppa del mondo
17.10 FIGARO QUI... FIGARO LÀ - Film con Totò
18.30 TG2 SPORTS
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telegiornale
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telegiornale «Abisso», con Siegfried Lowitz e Michael Ande
21.35 TG2 STASERA
23.15 FESTA DI MEZZA ESTATE - Varietà
23.25 TG2 STANOTTE
23.45 IL MARCHIO DI DRACULA - Film con Christopher Lee
Raitre
15.00 TENNIS - Torneo internazionale
19.25 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
ORATORIO: QUESTA TERRA È LA MIA TERRA - Documentario
DSE: LA NATURA, L'UOMO, LE RISORSE
20.30 TRIAD - Balletto con l'American Ballet Theatre. Musica di Prokofiev
21.00 RAITRE TUTTO IN DIRETTA - Recital di Luciano Pavarotti. Lirica (nell'intervallo, ore 21.45: TG3)
23.00 AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI - «Un sesto al petto». Prosa, di Giuseppe Cassiani
Canale 5
6.25 MARY TYLER MOORE - Telegiornale

- 9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telegiornale
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA
11.00 NAVY - Telegiornale
11.45 LOVE BOAT - Telegiornale
12.40 LOU GRANT - Telegiornale
13.30 NAVY - Telegiornale
14.30 LA SEPOLTA VIVA - Film con Mily Vitale
16.30 HAZZARD - Telegiornale con Catherine Bach
17.30 IL MO AMICO RICKY - Telegiornale
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telegiornale
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telegiornale
19.00 ARCBALDO - Telegiornale
19.30 KOJAK - Telegiornale con Telly Savalas
20.30 IL SEGNO DEL TORO - Film con Alan Cassell
22.30 LOTTERY - Telegiornale
23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telegiornale
1.00 IRONSIDE - Telegiornale
Retequattro
9.30 I GIORNI DI BRIAN - Telegiornale
10.10 RITROVARSÌ - Film con Kate Jackson
11.50 SWITCH - Telegiornale con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telegiornale
14.45 CON AFFETTO, TUO SONEY - Telegiornale
15.15 CHARLESTON - Telegiornale
15.45 STORIA DI UNA MADRE - Film con John Anderson
17.50 MARY BENJAMIN - Telegiornale
18.40 MAI DIRE SÌ - Telegiornale
19.30 WESTGATE - Telegiornale
20.30 W LE DOWNE - Varietà con Andrea Giordana
22.40 CASABLANCA - Telegiornale con David Soul
23.30 VICINI TROPPO VICINI - Telegiornale
24.00 I ROVERS - Telegiornale con Raymond Burr
0.30 L'ONICIDA - Film con Robert Hossein
Italia 1
8.35 DANIEL BOONE - Telegiornale
9.25 PONY EXPRESS - Film con Charlton Heston
11.00 SANDFORD AND SON - Telegiornale
11.30 LOBO - Telegiornale con Jack Klugman
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telegiornale
13.30 T.J. HOOKER - Telegiornale
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASLANDIA - Telegiornale

- 16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telegiornale
18.15 STAR TREK - Telegiornale con William Shatner
19.15 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telegiornale
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 MASTER - Telegiornale con L.V. Cioff
21.25 IL PREZZO DEL POTERE - Film con Giuliano Gemma
23.25 SPORT SPETTACOLO
0.15 LE SORELLE SNOOP - Telegiornale
1.50 KAZINSKI - Telegiornale con Ron Leibman
Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 SLENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telegiornale
14.45 AGENTE SEGRETO KELFER - Film con William Conrad
17.40 MAMMA VITTORIA - Telegiornale
18.30 SLENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telegiornale
19.30 TMC NEWS
19.45 MILIONI CHE SCOTTANO - Film con Peter Ustinov
21.30 FLAMINGO ROAD - Telegiornale
22.30 CONCERTI D'ESTATE - «U2»
23.00 SPORT NEWS
23.10 ATLETICA LEGGERA - Sintesi meeting
24.00 FILM A SORPRESA
Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telegiornale
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telegiornale
15.30 VIAGGI IN FONDO AL MARE - Telegiornale
16.30 HOOKER E MERRY - Telegiornale
20.30 LA MOGLIE È UGUALE PER TUTTI - Film con Nino Taranto
22.20 I NUOVI ROOKIES - Telegiornale
0.20 FILM A SORPRESA
Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 IL SEGRETO - Telegiornale
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI
18.30 LA BALLATA DI ANDY CROKER - Film
20.30 IL SEGRETO - Telegiornale
23.30 LAC NICE PRICE - Vendita

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7.8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 22.57; 11.00 Alta stagione; 12.03 Antenna stereodiffusione; 14.03 Master City; 15.00 Raiuno per tutti estate; 16.00 Il Pagnone; 17.30 jazz; 20.30 «Elegia» fucina della terza età; 21.00 Concerto per clarinetto, 23.05 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.1 giorni; 8.45 Amori sbagliati; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cosa?»; 15 «E...» statermi bene; 18.35 Accordo perfetto; 19.50 Spaggi musicisti; 21.45 A strana casa della formica morta; 22.40 Scende la notte; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6. Praeludio; 6.55 - 8.30 - 10.15 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 11.52 Pomeriggio musicale; 15.15 Un cuore di spago; 17.00 - 19.21.55 Sporo di jazz; 21.10 Musica di Mozart; 23.1 jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.
MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bisio; 13.15 Da chi è per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of film (per posta); Sesso e musica; il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, cronaca del mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, interviste e intervistati; 17.10 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.